

NEBRODIS

Quando tutt'intorno tace di voci la campagna
al breve soffio del respiro serale
e il bosco si dissolve nella valle,
è melodia di pagani silenzi che gravano
nel cuore dei monti; la mandria pigra
che al lento pascolo si trascina
agita con piangente cadenza dei campanacci
le malinconiche note dei Nebrodi.
E' triste e muta la fistola del pastore
Sempre solo, specchio fedele
di una pena antica
voce consunta di remoti lamenti.
Memoria di un mondo svanito
dai gioghi ombrosi, sul poggio sopita
mentre si colora nella luce di viola
appare la città dei Sicani
sapore di cose lontane e nostalgia rinascente

LUCIO BARTOLOTTA